

Incontro su accoglienza e affido

Scatta domani alle 21, al Teatro Aurora di Borsano (via San Pietro), il ciclo di incontri parrocchiali intitolato "Alle periferie del Campo", viaggio alla scoperta di valori e problematiche. Il pri-

mo evento voluto dal Gruppo culturale e socio-politico è dedicato ad accoglienza e affido con Alessandra Doneda (Anania), Paola Bernardini e Carla Zelaschi (Famiglie per l'accoglienza).

Mercatino natalizio pro missioni

Torna l'appuntamento col mercatino natalizio del Gruppo missionario parrocchiale del Sacro Cuore, all'oratorio dei Frati. Sabato (9-13 e 14-19.30) e domenica (8-13 e 14.30-20) volon-

tari impegnati nella vendita di oggetti per le festività con ricavato devoluto ai missionari, non solo francescani, che nel mondo avviano scuole, laboratori e opere sociali.

«I confronti si fanno a parità di servizi»

TASSE BASSE Varese, Gallarate e Legnano replicano a chi parla di centri meno virtuosi

Busto virtuosa. E gli altri Comuni? Mentre c'è chi attacca, dicendo che fuori dalla piccola Manchester non si è fatto abbastanza, i sindaci delle altre tre grandi città del Varesotto giustificano le loro scelte in fatto di tasse e tariffe. Partiamo dal capoluogo di provincia. **Attilio Fontana** appare sereno: «Noi siamo abbastanza in linea con Busto su Imu e Irpef, la differenza è minima - afferma - Buon per Busto se riesce a tenere aliquote così basse. La questione, però, va oltre: se posso essere orgoglioso di qualcosa è che in sette anni non abbiamo mai aumentato le tariffe dei servizi. Non c'è una guerra tra virtuosi, lo siamo siamo un po' tutti». Chi più chi meno, la sostanza, secondo Fontana, non cambia. Quello che a suo avviso va sottolineato, e lo dice da bravo leghista, è che «in Lombardia nessuno spreca o spende male i soldi dei cittadini».

Guardiamo avanti: si potrà ancora essere virtuosi? «Se non cambia qualcosa, nel 2014 non saremo più nelle condizioni di mantenere i servizi a questo livello né queste percentuali. Come Anpi lo ripetiamo da tempo: il governo sembra alla deriva, privo di un filo conduttore. A volte, secondo me, anche a Roma si chiedono cosa siano lì a fare. Basta vedere la proposta sulle tasse per la casa, con mille nomi diversi. Occorre capire cosa si vuol far passare e che importi avranno i Comuni». Qual è il rischio? «Che a fine novembre, come quest'anno, non si abbiano tutti gli elementi per approvare i bilanci, cosa che blocca l'attività amministrativa. La situazione è molto critica, bisogna avere il coraggio di dire le cose come stanno. E non dire "siamo stati bravi", quando si vivono grandissime difficoltà».

A palazzo Borghi di Gallarate, in casa centrosinistra, **Edoardo Guenzani** esordisce con un pizzico di ironia: «Sono bravi, sono contento per Busto! Cercheremo di capire come fanno». Poi, aggiunge due considerazioni. «Per



Code all'ufficio delle imposte: ora i Comuni si confrontano (foto Blitz)

prima cosa, noi affrontiamo un forte indebitamento per le opere realizzate dalla passata amministrazione, i debiti ricadono sul nostro bilancio. Cito per tutti l'istituto alberghiero Falcone: hanno deciso di finanziarlo oltre gli standard ed è retrocesso al Comune invece che restare alla Provincia».

Fontana:
«Nel 2014 non saranno più possibili certe aliquote»

Inoltre, il sindaco cita due istituzioni importanti: Museo Arte Gallarate («costo notevole, in parte ridotto ma sempre consistente; sono 750mila euro fissi all'anno cui potevano aggiungersi altri 200mila per le mostre, quest'anno non erogati») e l'Istituto musicale Puccini, che rilascia diplomi di laurea statali ma è, anche per gli emolumenti degli insegnanti, a totale carico del Comune per più di 500mila euro l'anno».

Guenzani rivela che i conti di Busto sono sotto costante osservazio-

ne da parte dei vicini gallaratesi: «Non abbiamo dubbi sulla qualità, ma vogliamo capire come possano essere mantenuti i servizi riducendo l'imposizione fiscale sui cittadini. Guardiamo le tabelle, magari troviamo una giustificazione».

Il sindaco cita altri elementi oltre ai debiti del passato e agli istituti da mantenere («e che già fanno la differenza»): «Il nostro consorzio scuole materne comunale incide per 1,2 milioni l'anno e riguarda 600 ragazzi. Sul fronte materne, finanziamo anche la scuola parrocchiale dello Sciarè. Contribuiamo al costo dei pasti alle mense scolastiche comunali, in particolare per le primarie, e abbiamo asili nido efficienti e apprezzati. Il costo non è indifferente». Dove vuole arrivare? «I confronti - dice - si fanno a parità di servizi e di enti da sostenere. Tut-

Guenzani:
«Busto non mantiene Maga e Puccini»

Ma sarebbe interessante approfondire e vedere se i bustesi sono contenti. Alla fine conta questo: magari paghi di più ma ottieni servizi di qualità». Un po' di sassi sono lanciati. La sfida a distanza è soltanto agli inizi.

Angela Grassi

Antonelli (Pdl) parte all'attacco «Perché negli altri Comuni non hanno saputo tagliare?»

Se Busto detiene il record delle tasse locali più basse del territorio, il coordinatore del Pdl **Emanuele Antonelli** non ci trova solo motivi per sorridere. «L'orgoglio è grande, perché so lo sforzo che tutti hanno compiuto - spiega - tuttavia in questo momento, leggendo sulla *Prealpina* il paragone con le altre città, non riesco a non arrabbiarmi». E spiega perché: «Il sindaco **Gigi Farioli**, l'assessore **Laura Mira Bonomi**, quindi le due forze di maggioranza si sono messe di impegno a tagliare, risparmiare, anche a litigare affinché si arrivasse alla soluzione migliore. Gli altri sindaci, invece, paiono essersi limitati ad aumentare la pressione fiscale per sistemare i loro conti. Penso soprattutto a Gallarate e Legnano».

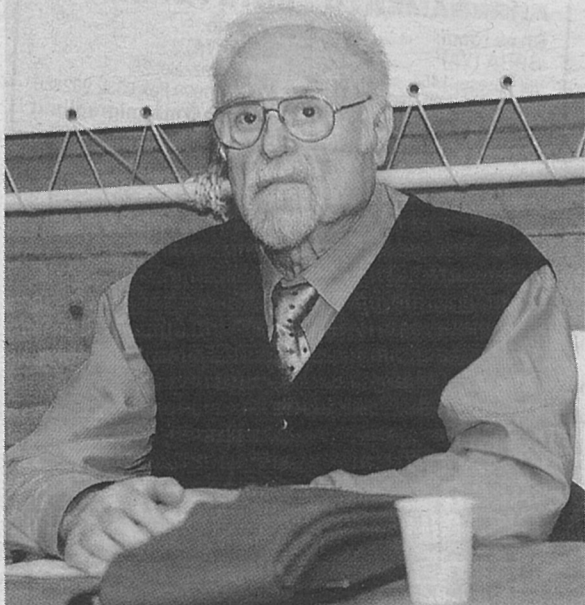
Poi Antonelli prosegue: «Questo pare essere l'andazzo che poi fa andare male l'Italia. Io sono infuriato perché, se in generale bisogna fare sacrifici più grandi di quelli che si meritano, la colpa è di chi non si rende conto che solo agendo politicamente per migliorare le cose si evitano problemi. Ci credo che poi lo Stato diminuisce i trasferimenti e vincola anche i Comuni virtuosi col patto di stabilità se non c'è un lavoro diffuso al servizio della comunità». Più ci pensa e più il segretario del Pdl (che a Busto esiste ancora, non essendo stata per ora formalizzata alcuna scissione) alza i toni: «Sono un commercialista e li vedo i clienti delle città limitrofe che pagano uno sproposito per Imu e addizionale Irpef. Se qui non avviene non si tratta di un colpo di fortuna, bensì di un'operazione certissima impostata nel tempo, sviluppata in riunioni infinite nelle quali ci siamo anche scornati, facendoci prendere dalla passione per arrivare a una soluzione seria. E allora mi domando: dalle altre parti si sono messi a usare il loro tempo per fare un percorso faticoso ma utile oppure, quando si sono resi conto che le finanze erano in rosso, si sono limitati a ritoccare le aliquote?». Insomma, tutte le tensioni che accompagnano il varo del documento finanziario di domani sera, secondo Antonelli un senso lo hanno: «Quello in arrivo è un venerdì sera importante per la nostra amministrazione, perché sancirà una sfida vinta. Se potessi dare un titolo, sceglierei questo: tutti in piedi, passa il bilancio. Lo dico perché si tratta di un momento di concreta applicazione della *spending review*, nel quale invece della fretta ha prevalso il ragionamento, trovando strade che non vanno a intaccare l'ampia azione di sostegno al mondo sociale e associazionistico».

Quindi conclude: «Il mio rammarico è che nessuno dall'alto alzerà il telefono per ringraziare. Al massimo chiameranno il sindaco per dirgli che gli daranno meno soldi perché devono aiutare chi non è stato bravo come lui».

Ma.Li.

Mereghetti: «Giovani, attenti ai totalitarismi»

Testimonianza del partigiano tra gli studenti dell'Isis. Da Restelli il racconto sugli ebrei



Alberto Mereghetti ieri mattina al Facchinetti (foto Blitz)

«Voi che siete giovani, fate attenzione. I totalitarismi spongono lo spirito critico». E' questo il messaggio che **Alberto Mereghetti**, testimone diretto della Resistenza, ha lanciato ieri mattina agli studenti delle classi quarte e quinte dell'Isis Facchinetti, riuniti nell'aula magna per ascoltare una lezione sul "Totalitarismo e l'avvento del fascismo in Italia". Un incontro voluto dal dirigente scolastico **Carlo Famoso**, per raccontare la drammaticità della guerra e l'esperienza partigiana, attraverso lo sguardo di chi l'ha vissuta e ne ha tratto un insegnamento da trasmettere alle generazioni future: «Osservando la si-

tuazione politica attuale, a qualcuno potrebbe venire in mente che si stava meglio sotto la dittatura. Non è così - ha sottolineato con forza Mereghetti - a quell'epoca gli scontri non erano solo verbali, erano intrisi di sangue, violenza e crudeltà». La sua storia inizia nel Natale del '43, allora aveva solo 10 anni ma già aiutava i partigiani attraverso una particolare "staffetta": «Mio padre era lontano per la guerra. La casa, in cui vivevo con mia madre e due sorelle piccole, era diventata un punto di incontro per i partigiani.

«Il fascismo mi ha rubato l'infanzia»

Mentre ascoltavamo Radio Londra, mi divertivo a smontare e rimontare le armi sottratte ai fascisti. Poi le nascondevo in un sacchetto pieno d'erba e, in bicicletta, le consegnavo ai partigiani». A Busto, le scene di violenza erano all'ordine del giorno: «Giovani della vostra età - testimonia Mereghetti - venivano interrogati e torturati. In casa mia non si parlava di ideologie, sapevamo solo che eravamo stufo della guerra. Il fascismo mi ha rubato l'infanzia». Tra i relatori, anche il docente **Cosimo Cerardi** che ha ri-

percorso cronologicamente i passaggi del regime. Si è parlato anche di deportazione nell'Alto Milanese, con il professor **Giancarlo Restelli** che insegna all'istituto Bernocchi di Legnano: «Nella provincia di Varese vivevano 87 ebrei e furono ben 130 i deportati politici. La maggior parte erano operai in sciopero a causa dei salari falciati dalla guerra. Cinquanta erano di Busto, dove tutti ricordano la deportazione di sei lavoratori della **Ercole Comerio**. Nonostante il terrore, incrociarono le braccia, il loro coraggio scrisse una bella pagina della Resistenza».

Silvia Bellezza

Quarta

Stefano Menghetti.

Se ben la mia giovane età
ha portato presso contriti collaborando
con i protagonisti della Brigata d. A. O. i.
per libertà e storia
dei memoratori necessari

In fede

confermo il suddetto scritto

protigiano della Brigata d. A. O. i.
Sino Donati